

MEDIOLANUM S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123-bis TUF**

ESERCIZIO 2014

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2015

WWW.MEDIOLANUM.COM

SOMMARIO

| | |
|---|----------------|
| GLOSSARIO | pag. 2 |
| 1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO | pag. 4 |
| <i>Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari</i> | pag. 4 |
| <i>Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile</i> | pag. 6 |
| <i>Struttura di governance</i> | pag. 8 |
| | |
| 2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA | pag. 28 |
| | |
| 3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE | pag. 59 |
| | |
| ALLEGATI | pag. 63 |

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, nella novellata versione, nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

La società – come si spiegherà nella relazione – dall’8 novembre 2012 ha assunto le opportune deliberazioni per adeguarsi al Codice.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente relazione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche dell'organizzazione di governo adottata da Mediolanum S.p.A..

Avendo aderito al Codice di Autodisciplina – disponibile sul sito www.borsaitalia.it alla voce Borsa Italiana/Pubblicazioni - emanato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, la Società dà anche conto nella presente relazione dello stato di adeguamento del sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice, secondo il principio del “*comply or explain*”.

Mediolanum S.p.A. ha per oggetto l'esercizio di attività finanziarie non nei confronti del pubblico, è capogruppo del “conglomerato finanziario” Mediolanum come da accordi di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, Consob e IVASS) ai fini della vigilanza supplementare e, dal 29 luglio 2014 - con effetto dal 16 aprile 2014 - ha assunto anche la qualifica di capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum.

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari (ex art.123 Bis, comma 1 del TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato della società al 31 dicembre 2014 era di euro 73.743.699,80 suddiviso in 737.436.998 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 cadauna. Non vi sono azioni di categoria differente da quella citata.

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

| (dati al 25 febbraio 2015) | N. AZIONI | % |
|---|--------------------|-----------------|
| SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE: | | |
| - FININVEST S.p.A. (PROPRIETA') | 222.023.000 | 30,12768 |
| ENNIO DORIS | | |
| - DIRETTAMENTE IN PROPRIETA' | 23.563.070 | 3,19713 |
| - INDIRETTAMENTE TRAMITE: | | |
| FIN.PROG.ITALIA S.A.P.A. di E. Doris & C. | 195.269.557 | 26,49495 |
| TOTALE | 218.832.627 | 29,69208 |
| LINA TOMBOLATO | | |
| - DIRETTAMENTE IN PROPRIETA' | 24.307.595 | 3,29815 |

| | | |
|---------------------------|-------------------|---------------|
| - INDIRETTAMENTE TRAMITE: | | |
| T-INVEST S.r.l. | 25.394.701 | 3,44565 |
| TOTALE | 49.702.296 | 6,7438 |

Si segnala inoltre che con decorrenza 13 febbraio 2015 UBS GROUP AG ha segnalato a Consob di aver acquisito una partecipazione rilevante pari al 2,013% del capitale sociale di Mediolanum S.p.A. di cui lo 0,763% senza diritto di voto.

In data 14 settembre 2013 è stato rinnovato il patto parasociale tra FININVEST S.p.A., da un lato, e Fin.Prog.Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. (Fin.Prog.) dall'altro, con il quale le parti si sono obbligate a vincolare al patto quote paritetiche di azioni rappresentanti complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della società. Trattasi di patto di Sindacato e di voto che disciplina il trasferimento delle azioni per l'esercizio del controllo paritetico e della conduzione congiunta di Mediolanum S.p.A. da parte di FININVEST e di Fin. Prog..

Gli estremi e le caratteristiche del patto – depositato in copia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 16 settembre 2013 – sono disponibili e consultabili sul sito www.mediolanum.com alla voce investor relations/ corporate governance / azionariato nell'ambito delle “**Informazioni essenziali ex art. 130 Reg. Emittenti**”.

Allo stato il Patto di Sindacato Mediolanum non esplica i suoi effetti.

Con provvedimento del 7 ottobre 2014, la Banca d'Italia, d'intesa con l'IVASS, ha disposto nei confronti di Fininvest S.p.A. le misure previste dagli artt. 24 e 25 TUB, tra le quali vi è – oltre l'alienazione – la sospensione dei diritti di voto e degli altri diritti che consentono di influire su

Mediolanum S.p.A., relativamente alla parte eccedente il 9,9% della propria partecipazione detenuta nella stessa Mediolanum S.p.A..

Attesa l'immediata esecutività del suddetto provvedimento, Fininvest S.p.A. ha dichiarato il venir meno dell'efficacia del Patto di Sindacato Mediolanum.

Il provvedimento di Banca d'Italia è stato tuttavia impugnato dinanzi al TAR del Lazio, il quale, lo scorso 11 febbraio, ha fissato l'udienza del 22 aprile 2015 per la trattazione nel merito.

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale reperibile sul sito di Borsa Italiana e sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor relations/Corporate Governance / documenti societari di Governance.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di attribuire al Consiglio la facoltà di acquistare azioni proprie fino al raggiungimento di un massimo di n. 8.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, pari a circa l'1,09% del capitale sociale, nel limite dell'importo di 60 milioni di Euro, sino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2014 e comunque per un periodo non superiore ai diciotto mesi, nonché di alienarle nel medesimo periodo. Detto limite è da intendersi in senso assoluto, senza cioè tener conto delle azioni proprie nel frattempo eventualmente rivendute. Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate a condizioni di

prezzo conformi a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del Regolamento (CE) n. 2273/2003.

Le stesse verranno eseguite sul mercato con le modalità indicate dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza dell'art. 132 del TUF nonché dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece da effettuarsi nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in Borsa, operazioni eseguite al di fuori di mercati regolamentati o di sistemi multilaterali di negoziazione, ovvero mediante scambio con partecipazioni o altre attività, per un corrispettivo unitario che dovrà essere non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la vendita.

Fermo restando quanto precede, l'autorizzazione viene altresì concessa al fine di effettuare operazioni di acquisto o di vendita di azioni proprie - nei limiti quantitativi complessivi sopra definiti ma con le modalità specificatamente applicabili - in conformità alla prassi di mercato prevista in base all'art. 180, comma 1, lett. c) del TUF, approvata con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, e relativa all'attività di sostegno della liquidità del mercato (la "Prassi"). In base alla Prassi, la Società potrà concludere, alle condizioni previste dalla delibera Consob n. 16839/2009, un contratto con un intermediario terzo, al fine di sostenere sul mercato la liquidità delle azioni, per un periodo di tempo stabilito, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato. Qualora sussistano le condizioni e i presupposti per l'effettuazione di operazioni rientranti nell'ambito della suddetta Prassi, spetterà agli amministratori esecutivi effettuare le debite operazioni

istruttorie e le conseguenti comunicazioni al mercato ed alle autorità di vigilanza. Nell'ambito di tale operatività, saranno ricomprese, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla delibera Consob n. 16839/2009, operazioni sia di acquisto, sia di vendita delle azioni interessate.

Struttura di governance

Si premette innanzitutto che l'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato né sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

La società è caratterizzata da una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale è affidata la funzione di revisione legale dei conti.

Per la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2014 si rimanda ai punti successivi.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. – il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2011 – ha in corso di svolgimento l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. La scadenza dell'incarico in corso è prevista con l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo statuto sociale agli articoli da 9) a 16).

Si segnala in particolare – con riferimento agli articoli da 9) a 16) citati - che:

- ai sensi dell'art. 9)
- *“L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove, purché in Italia.*
- *L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla disciplina regolamentare applicabile.*
- *L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste da disposizioni normative e regolamentari pro-tempore vigenti.*
- *Qualora sia previsto nell'avviso di convocazione, l'esercizio del diritto di intervento e di voto può avvenire in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.*
- *E' fatta salva la facoltà dei soci di richiedere, ai sensi di legge, la convocazione e/o l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea nonché di presentare proposte di deliberazione.”*
- ai sensi dell'art. 11)

- *“La legittimazione all’intervento in assemblea e all’esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall’intermediario, sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all’esercizio del diritto di voto nell’assemblea.*
- *La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea in prima o unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari.*
- *Resta ferma la legittimazione all’intervento in assemblea e all’esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente articolo, purché entro l’inizio dei lavori assembleari.”*
- ai sensi dell’art. 12):
- *“I soggetti legittimati all’intervento in assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge*
- *La delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell’art. 135-novies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 e sue disposizioni attuative.*
- *La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo le modalità indicate nell’avviso di convocazione, mediante l’utilizzo di apposita sezione del sito internet della*

società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

- *Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna assemblea, facendone menzione nel relativo avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.*
- *Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. I dettagli sulle modalità di esercizio di tale diritto sono contenuti nell'avviso di convocazione anche mediante riferimento al sito Internet della Società.”*

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti spettano le competenze previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si rammenta infine che la società – come si vedrà meglio oltre (Par. “Rapporti con gli Azionisti” pag. 55) – si è dotata fin dal 2001 di un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance / Assemblea degli azionisti.

All'ultima Assemblea Ordinaria degli Azionisti della società, tenutasi in data 29 aprile 2014 hanno partecipato i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

- Carlo Secchi

- Ennio Doris
- Massimo Antonio Doris
- Alfredo Messina
- Maurizio Carfagna
- Mario Molteni
- Angelo Renoldi
- Danilo Pellegrino
- Maria Alessandra Zunino de Pignier.

Nel corso di tale Assemblea l'Amministratore Delegato e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione hanno illustrato i contenuti principali di bilancio, fornito dati aggiornati relativi al Gruppo Mediolanum e relazionato in merito all'andamento della società nell'esercizio 2014.

Modifiche statutarie

Ai sensi di Statuto e fatta salva la competenza dell'assemblea straordinaria che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 15, comma 2 e 23, comma 3:

- la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, nei limiti di legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile, fermo restando che l'emissione oltre tali limiti spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014. Per il Consiglio di Amministrazione sono state presentate due liste, proposte rispettivamente, dai partecipanti al Patto Parasociale (lista di maggioranza) citati precedentemente e dagli azionisti rappresentanti complessivamente l'1,206% del capitale sociale di Mediolanum S.p.A. (lista di minoranza). I componenti così nominati vedranno quindi decadere il loro mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

L'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale dei voti ottenuta in rapporto al capitale votante sono disponibili e consultabili sul sito www.mediolanum.com alla voce investor relations/ corporate governance / assemblea degli azionisti 2014.

Le norme statutarie che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono contenute nell'art. 17 dello Statuto - variato in occasione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2013 al fine di adeguarlo alla Legge 12 luglio 2011 n.120 (c.d. legge sulle quote di genere) - che qui di seguito si riporta:

Articolo 17)

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente e sono rieleggibili.

2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.

3. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purchè sia fatta pervenire entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea

chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

4. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell’articolo 122 D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell’emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

5. Ogni lista che contenga un numero di candidati non superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno un candidato avente i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate (d’ora innanzi anche “Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998” o “Amministratore Indipendente ai sensi del D. Lgs. 58/1998”).

Al fine di assicurare l’equilibrio tra generi in conformità alla disciplina pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un terzo, arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati in essa contenuti. In sede di prima applicazione, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto, arrotondata per eccesso in caso di numero frazionario.

6. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede

sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali aderisce la società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

*7. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli **intervenuti** in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento*

come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

8. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente da sette o da più di sette membri, non risultino rispettivamente eletti almeno uno o due "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998", si procederà come segue:

a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, il candidato che risulterebbe eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed identificato nella medesima lista come "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998";

b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri, i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai primi due candidati che hanno ottenuto i

quozienti progressivi inferiori ed identificati nella medesima lista come “Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998”;

c) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri e con un solo amministratore nominato identificato come “Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998”, si procede per la nomina del secondo candidato come descritto alla lettera a) che precede.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non sia conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed indicato nella medesima lista, purché sia rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalle disposizioni pro tempore vigenti. Qualora ciò non fosse, il candidato sostituito del genere più rappresentato sarebbe di volta in volta il soggetto eletto per penultimo, terzultimo e così via, in base al quoziente progressivo sempre tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti,

Qualora così facendo non si assicuri il risultato richiesto, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall’Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l’Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti,

risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione non risultino rispettate le disposizioni pro tempore vigenti in materia di amministratori indipendenti e/o di equilibrio tra generi, si procederà mutatis mutandis come sopra descritto al comma 10 che precede del presente articolo.

12. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

13. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998 e le disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998 e le disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

14. Nei confronti degli amministratori indicati nella rispettiva lista quali Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998 si applica l'obbligo di immediata comunicazione al consiglio di amministrazione della perdita dei relativi requisiti, nonché la conseguente decadenza, ai sensi di legge.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2014 ha confermato Presidente il Prof. Carlo Secchi - indipendente ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate e dell'art. 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 – al quale non è stato conferito alcun potere operativo dal Consiglio, fermo restando che allo stesso, in base al disposto statutario vigente, spetta la rappresentanza della società. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista statutariamente a cadenza almeno trimestrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statutari (art. 24 dello statuto), nel corso dell'esercizio 2014 ha confermato Ennio Doris Amministratore Delegato conferendo allo stesso tutti i poteri, già delegati nei precedenti mandati, di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli inerenti tematiche rilevanti e strategiche, che restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (operazioni "più significative").

Nello stesso periodo al Vice Presidente Vicario (Alfredo Messina) sono stati conferiti tutti i poteri, già delegati nei precedenti mandati, di ordinaria amministrazione, attribuendo allo stesso la competenza funzionale e di indirizzo nelle seguenti aree: affari fiscali, affari societari, amministrazione e controllo di gestione, finanza, legale, revisione interna.

Il Vice Presidente Vicario risulta anche individuato come "Amministratore incaricato del sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi” con i compiti previsti sul tema dal “Codice” all’art. 7, principio 7.p.3, lett. a) sub (i) (vedasi in proposito pag. 42).

All’altro Vice Presidente Sig. Massimo Antonio Doris è stato confermato l’incarico di coordinamento e supervisione dell’attività ordinaria e del regolare funzionamento degli uffici e dei servizi della società.

L’attività delegata, così come il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione (riferita anche alle società controllate), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e quelle disciplinate dalla Delibera Consob 17221 in tema di operazioni con parti correlate forma costantemente oggetto di rendiconto al Consiglio ed al Collegio Sindacale, mediante un sistema di informazione periodica, almeno trimestrale come da disposizione statutaria vigente (art. 20).

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull’obiettivo di creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio si è riservato la definizione degli indirizzi strategici e delle politiche gestionali e l’esercizio del controllo dell’andamento aziendale.

Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla funzione Affari Societari la quale collabora con il Presidente al fine di contribuire a fornire ai membri del Consiglio una sempre più adeguata conoscenza del settore di attività.

Nelle date del 25 settembre e 25 novembre 2014 gli Amministratori e i Sindaci di Mediolanum S.p.A. hanno partecipato, per l’esercizio 2014, a due sessioni di *Board Induction* finalizzate ad

approfondire talune tematiche in materia di *governance*.

In data 26 marzo 2014 il Sig. Paolo Sciumé ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore non esecutivo e membro del Comitato Controllo e Rischi.

Con l'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 il Sig. Francesco Barbaro, Amministratore Indipendente ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2013, è scaduto dalla carica.

In data 24 ottobre 2014 - al fine di ottemperare al disposto dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, che vieta "ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti - il Consigliere Sig. Maurizio Carfagna ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Viene assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno nel corso della riunione consiliare supportata, di norma, sia dalla presenza dei responsabili delle funzioni competenti al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno sia dal preventivo invio di idonea documentazione ad Amministratori e Sindaci.

Sul punto il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2012 ha deliberato – ai fini dell'adesione al “Codice” - di reputare determinante per una corretta disamina e discussione consiliare – ove non ostino problemi di riservatezza – l'invio preventivo della documentazione eventualmente disponibile a supporto delle riunioni con un preavviso solitamente non inferiore alle 48 ore rispetto alla riunione consiliare. Gli Amministratori Indipendenti danno atto del rispetto di tale previsione per l'esercizio 2014.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, nonché i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione ha definito i seguenti criteri generali per esprimere il proprio orientamento sul numero massimo degli incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dai propri componenti in società che comportano impegni rilevanti (società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni) e che tengono conto anche della partecipazione ai Comitati consiliari:

I) un amministratore **esecutivo** non dovrebbe ricoprire:

- i) la carica di consigliere esecutivo in un'altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa;
- ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;

II) un amministratore **non esecutivo**, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:

- i) la carica di consigliere esecutivo in più di tre delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle medesime società;
- oppure

ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di otto delle predette società.

Le eventuali cariche plurime ricoperte nell'ambito di un medesimo Gruppo di società – e quindi legate tra loro dall'aver in comune l'azionista o gli azionisti di riferimento e/o sottoposte a comune controllo – devono intendersi come unico incarico.

Per i Consiglieri non esecutivi che siano anche membri di uno o entrambi i Comitati consiliari della società i limiti sopra descritti vanno decurtati rispettivamente di una quota del 50% dell'incarico o di una quota intera di incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una differente valutazione della quale sarà data debita disclosure nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha verificato – tramite dichiarazioni sottoscritte rilasciate dagli interessati – il rispetto dei limiti suddetti per tutti i componenti dell'organo amministrativo.

Internal Dealing

Il Consiglio d'Amministrazione di Mediolanum S.p.A. – ai sensi dell'art. 114, 7° comma del T.U.F. - ha approvato il **“Regolamento delle operazioni di compravendita effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi - INTERNAL DEALING”** – disponibile sul sito della Società.

Detto Regolamento, aggiornato da ultimo in data 21 marzo 2013, in linea con le previsioni normative (riportate per estratto in allegato allo stesso Regolamento) disciplina le operazioni di

compravendita delle azioni dell'Emittente e degli strumenti finanziari ad esse collegati che nell'anno raggiungano l'ammontare di euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. "persone rilevanti" così come definite dall'art. 152 sexies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera Consob n. 11971/99) direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra. Successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori cinquemila euro entro la fine dell'anno.

Oltre ai soggetti rilevanti individuati dalla legge (Amministratori, Sindaci della Società e persone ad essi strettamente legate), la Società ha ritenuto che la normativa sia applicabile anche al Sig. Luigi Del Fabbro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Come previsto dall'attuale Regolamentazione, i Soggetti sopra citati e tenuti alle segnalazioni hanno delegato la funzione Affari Societari della società, per l'effettuazione delle prescritte segnalazioni con le modalità e nei termini previsti dall'art. 152 octies del R.E..

Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'Internal Dealing sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione - e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

In applicazione dell'art. 115 bis del T.U.F. è stato istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche,

concernenti direttamente Mediolanum S.p.A. o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari).

Secondo le modalità applicative stabilite dall'art. 152 bis e seguenti del Regolamento Consob, ciascuna società del Gruppo – controllata da Mediolanum S.p.A. - ha istituito un proprio Registro che viene gestito dalla capogruppo Mediolanum S.p.A. alla quale tutte le società controllate hanno delegato la tenuta del Registro.

La gestione dello stesso avviene secondo una procedura appositamente adottata.

Le modalità procedurali di gestione delle informazioni così definite – ivi inclusa la tenuta del Registro - sono contenute nel “**Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate**” aggiornato da ultimo in data 30 luglio 2013, che è stato diffuso a tutte le società controllate del Gruppo e che è pubblicato sul sito internet della Società (www.mediolanum.com alla voce Investor Relations/ Corporate Governance/ Altri documenti societari).

I Soggetti che vengono iscritti nei Registri sono, a norma di legge, informati della circostanza e delle conseguenze di legge che ciò comporta, anche mediante rinvio all'estratto normativo pubblicato sul sito internet della società.

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Mediolanum S.p.A. ha deliberato la propria adesione al Codice di autodisciplina delle società quotate – disponibile sul sito www.borsaitalia.it - e sin dalla riunione di Consiglio d'Amministrazione del 9 novembre 2006 ha individuato la società interamente controllata, Banca Mediolanum S.p.A., come società avente rilevanza strategica, sia per le caratteristiche dimensionali assunte, sia per le peculiarità che riveste all'interno del Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. dell'11 febbraio 2015 il Consiglio ha unanimamente concordato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della controllata.

La Società ha inoltre previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Mediolanum S.p.A. le controllate sottopongono l'operazione al Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Mediolanum S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo responsabile della gestione aziendale. In tale ambito:

- svolge le funzioni di indirizzo e sorveglianza previste dalla legge e dallo statuto sociale, determinando gli obiettivi e le strategie aziendali e assicurando che sia implementato e periodicamente verificato un efficiente ed efficace sistema di controllo interno, coerente con la complessità dell'attività svolta;
- esamina e approva, ove redatti, i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e

la struttura del Gruppo medesimo;

- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati e al comitato esecutivo, ove nominato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate così come regolate dalla procedura adottata

con deliberazione consiliare del 10/11/2010 ai sensi dell'art. 4 della delibera CONSOB 17221/2010 modificata da ultimo in data 12/11/2013;

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina citato, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- esamina e decide sulle operazioni maggiormente significative, così come definite all'articolo 23 dello Statuto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha provveduto ad istituire sia il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il controllo interno) che il Comitato per le nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione) di cui si dirà in seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base dei criteri stabiliti dal Codice e delle indicazioni fornite da ciascun Consigliere l'idoneità di alcuni amministratori a qualificarsi come indipendenti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre determinato in Euro 200.000,00 annui l'importo oltre il quale i rapporti economici si definiscono rilevanti ed ha confermato il secondo grado di parentela quale livello rilevante per la definizione di stretti familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014

sulla base delle liste presentate all'Assemblea - ai sensi dell'art. 147 ter, del TUF e dell'art. 17 dello statuto sociale - dai partecipanti al Patto Parasociale citati al paragrafo 1) a pag. 5 e dalla minoranza, decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. A seguito delle citate deliberazioni, delle comunicazioni dei singoli interessati e delle verifiche consiliari conseguenti, il Consiglio attualmente è così composto:

- | | |
|---|---|
| Carlo Secchi – Presidente (senza deleghe) | – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da luglio 2012; |
| Alfredo Messina – Vice Presidente Vicario | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da dicembre 1995; |
| Massimo Antonio Doris – Vice Presidente | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da febbraio 1996; |
| Ennio Doris – Amministratore Delegato | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da dicembre 1995; |
| Luigi Berlusconi – Amministratore | – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2007; |
| Elena Biffi – Amministratore | – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2014; |
| Pasquale Cannatelli – Amministratore | – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2004; |

- Roberto Maviglia – Amministratore – (lista di minoranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2014;
- Edoardo Lombardi – Amministratore – (lista di maggioranza) Esecutivo (Vice Pres. Banca Mediolanum S.p.A.), in carica da febbraio 1996;
- Mario Molteni – Amministratore – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
- Danilo Pellegrino – Amministratore – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2008;
- Angelo Renoldi – Amministratore - (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
- Anna Scarfone – Amministratore – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2014;
- Maria Alessandra Zunino de Pignier - (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da marzo 2012.

Con riferimento alla qualificazione dei Sig.ri Molteni e Renoldi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, in

un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma, quanto già precedentemente affermato ed ha quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussista anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. e) e cioè la persistenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

Infatti il Consiglio ha verificato e tenuto in considerazione la permanenza delle qualità etiche dei soggetti in questione e le riconosciute qualità professionali che hanno sempre consentito loro di mantenere ed esplicitare la più totale autonomia ed indipendenza di giudizio – così come tra l'altro dichiarato dagli stessi nelle autocertificazioni presentate – ed ha ritenuto sussistente il requisito dell'indipendenza ai sensi del Codice anche tenuto conto della presenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riscontrato che la presenza fra i suoi membri di sei amministratori indipendenti ex TUF ed ex “Codice” rispetto ai quindici totali nominati dall'assemblea, rende il Consiglio di Amministrazione in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina il quale prevede per gli Emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib che almeno un terzo, anche per difetto, del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori Indipendenti.

Dopo la nomina degli Amministratori il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni in merito al possesso del requisito di indipendenza, mediante un comunicato diffuso al mercato in data 29 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ne darà

conto nella propria relazione.

Gli Amministratori indipendenti che, a partire dall'esercizio 2007, si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, istruiscono per il Consiglio una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, che può tra l'altro portare ad esprimere orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (c.d. self-assessment); inoltre monitorano la Governance della Società presentando al Consiglio le eventuali variazioni od integrazioni al sistema di Corporate Governance ritenute opportune. Gli Amministratori Indipendenti, nella riunione del 23 ottobre 2012, non hanno ritenuto necessario individuare la figura del Lead Independent Director e di tale scelta è stata informativa nella riunione consiliare dell'8 novembre 2012

Nel corso del 2014 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 5 volte (durata media: 1 ora e 11 minuti), al fine di supportare il Consiglio i) per quanto attiene la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 ii) per valutare – ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento Consob 17221/2010 – le variazioni al Regolamento che regola le Operazioni con parti Correlate iii) per supportare il Consiglio nell'individuazione del referente per le attività affidate in outsourcing, e iv) per quanto attiene il già citato self-assessment.

Per quest'ultimo i Consiglieri Indipendenti hanno proceduto, ad effettuare l'autovalutazione per il tramite di un questionario sottoposto a tutti i Consiglieri e suddiviso nei tre seguenti capitoli:

A) BOARD ASSESSMENT

Tale parte rappresenta il filo conduttore dell'autovalutazione 2014 con le precedenti e consiste nel questionario finora utilizzato.

B) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La seconda parte rappresenta la novità introdotta - in ossequio al Codice di autodisciplina (criterio applicativo n. 1.C.1. lett. h) – al fine di fornire *“agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna”*.

La parte in esame contiene l’elencazione delle aree di competenza attinenti il Gruppo Mediolanum e l’indicazione di quali aree di competenza siano reputate prioritarie per un buon funzionamento dell’Organo consiliare e, conseguentemente, nella scelta degli Amministratori, sulla base delle caratteristiche dimensionali del Gruppo e della complessiva specificità del settore in cui opera.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell’11 febbraio 2015, ha esaminato i questionari di autovalutazione da cui si evince che le competenze inerenti le attività del conglomerato Mediolanum sono state reputate mediamente quasi tutte di rilevante importanza con una considerazione minore per quanto attiene le esperienze e competenze inerenti all’estero.

C) COMMENTI E SUGGERIMENTI

Dove risulta possibile per ogni amministratore effettuare le osservazioni ritenute utili e/o opportune.

A seguito dell’esame delle risposte ricevute – avvenuto nella riunione dell’11 febbraio 2015 da parte dei Consiglieri Indipendenti e nella riunione in pari data da parte del Consiglio – è stata verificata e confermata la sussistenza di un più che sufficiente livello di soddisfazione degli Amministratori in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio.

Per quanto attiene agli esiti della valutazione delle competenze si rimanda alla relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti - redatta ai sensi dell'art. 125 ter, TUF - in merito al rinnovo dell'organo consiliare.

Nel corso del 2014 si sono tenute n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione (durata media: 2 ore).

Nel corso del 2015 sono al momento previste n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato **le operazioni più significative** in quelle elencate all'art. 23, dello Statuto, riservate da quest'ultimo all'esclusiva competenza del Consiglio.

Per quanto riguarda le **operazioni con parti correlate** il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 10 novembre 2010 ha adottato le "Procedure ai sensi della Delibera Consob n.17221, articolo 4" – poi aggiornate da ultimo in data 12 novembre 2013- prontamente diffuse a tutte le società del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Dette procedure sono pubblicate sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance /Documenti societari di Corporate Governance.

Le procedure in questione prevedono, inter alia, che annualmente gli organi e le funzioni preposte valutino l'eventuale necessità di aggiornamento delle procedure medesime. Il Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2014, previo parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti, congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari Sig. Luigi Del Fabbro e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha espresso un unanime parere favorevole in merito alla non necessità di apportare modifiche alle summenzionate procedure.

Comitato per le nomine e la Remunerazione

Sulla base delle indicazioni del “Codice”, nella versione novellata di luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione – confortato dagli Amministratori Indipendenti - ha modificato la denominazione del Comitato per la remunerazione in “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” attribuendo al Comitato medesimo, in aggiunta ai compiti propri del precedente Comitato per la remunerazione, anche i compiti previsti dal “Codice” al criterio 5.C.1 e precisamente:

- *formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (cumulo incarichi) e 1.C.4 (incarichi in concorrenza) del “Codice”;*
- *proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.*

Il Comitato risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”) – Presidente del Comitato
- Elena Biffi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”);
- Mario Molteni (indipendente ex TUF ed ex “Codice”),

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

Gli ulteriori compiti del Comitato sono i seguenti:

- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori

esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- elaborare il regolamento che disciplina il Piano di Stock Option in ogni aspetto e che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- gestire tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del Piano di Stock Option, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di opzioni spettanti a ciascuno di essi e le relative condizioni di esercizio;
- definire gli eventuali obiettivi di performance di natura economica e/o finanziaria al conseguimento dei quali subordinare l'esercizio delle opzioni assegnate ai Destinatari.

Inoltre annualmente il Comitato per le Nomine e la Remunerazione presenta il suo budget annuale, la quale cosa è avvenuta in occasione del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015.

Il Comitato nel corso del 2014 si è riunito 3 volte (durata media: 1 ora e 16 minuti) – alla presenza dei membri del Collegio Sindacale e verbalizzando, com'è consuetudine dalla sua costituzione, tutte le riunioni – al fine di procedere nelle valutazioni e nelle disamine, ove

opportuno in collaborazione con il Comitato per la Remunerazione e con il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Mediolanum S.p.A., che hanno portato:

- a) al vaglio favorevole (consultivo) dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 della relazione sulla remunerazione (disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce InvestorRelation/Corporate Governance/ Assemblea 2014). Tale relazione aggiornata ed integrata verrà riproposta all'assemblea degli azionisti – naturalmente anch'essa dopo la valutazione e l'approvazione da parte del Comitato e del Consiglio di Amministrazione - convocata in unica convocazione per il 26 marzo 2015;
- b) il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2014 a dare esecuzione ai due piani di incentivazione a lungo termine basati su stock option e dedicati (i) agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate (il “**Piano Top Management 2010**”) e (ii) ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate (il “**Piano Collaboratori 2010**”) nel seguente modo:
 - (i) aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 97.335,00 (novantasettemilatrecentotrentacinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 973.350 (novecentosettantatremilatrecentocinquanta) azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
 - (ii) aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 121.425,00 (centoventunomilaquattrocentoventicinque virgola zero zero), mediante emissione di massime n. 1.214.250 (unmilione duecentoquattordicimiladuecentocinquanta) azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;

(iii) procedere all’assegnazione ai destinatari – complessivamente 18 destinatari per il Piano Top Management e 185 destinatari per il Piano Collaboratori 2010 – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

Il Comitato ha infine constatato, ai fini precipui di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, di aver ampiamente ed esaurientemente valutato i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilato sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulato al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Per quanto attiene la remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi, si rammenta che il Comitato ha proposto, anche nel 2014, di inserire, proposta poi valutata positivamente dal Consiglio, due Amministratori esecutivi nel piano di Stock Option denominato “**Piano Top Management 2010**”.

Si rammenta, per inerenza, che il Consiglio di Amministrazione dell’8 novembre 2012 ha valutato per il momento non necessario dotarsi di un piano di successione degli amministratori esecutivi dato l’attuale assetto azionario ed il Patto di Sindacato esistente che governa la società e le sue previsioni in merito alla scelta degli Amministratori esecutivi.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione non partecipa alcun Amministratore qualora vengano formulate delle proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla propria remunerazione.

Si informa infine che:

- il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario;
- il Comitato, nella riunione del 6 febbraio 2015, ha (i) effettuato le valutazioni necessarie per dar luogo alla quinta emissione di Stock Option per il Piano Collaboratori e (ii) presentato anche per il 2015 il proprio budget all'approvazione del Consiglio di Amministrazione quantificandolo in euro 25.000,00;
- alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della società, su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato per la Remunerazione nell'anno 2014 non si è avvalso di servizi di consulenza.

Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea degli Azionisti di Mediolanum S.p.A. del 29 aprile 2014, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione 26 marzo 2014, ha deliberato in senso favorevole – ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del Testo Unico Finanza e ad ogni altro effetto di legge e di regolamento - in merito al contenuto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle politiche retributive, comprensiva delle politiche retributive del conglomerato finanziario.

Tale relazione è pubblicata sul sito internet della Società (www.mediolanum.com alla voce Investor Relations/ Corporate Governance / Assemblea degli Azionisti).

Sistema dei Controlli

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale sistema dei Controlli vigente che viene

completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le **“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

Secondo quanto prescritto dal Codice e come già anticipato, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nel Vice Presidente Vicario Sig. Alfredo Messina l'Amministratore “incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” con i compiti previsti sul tema dal “Codice”.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia

avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con delibera del 14 maggio 2014 il Consiglio di Mediolanum S.p.A., ha nominato, il Sig. Massimo Rotondi, in sostituzione del Sig. Massimo Rella - su proposta del Vice Presidente Vicario e sentito il parere dei componenti il Comitato Controllo e Rischi nonché del Collegio Sindacale ed illustrato ai presenti il Curriculum del Sig. Rotondi, la struttura di cui dispone e il piano retributivo inerente - Responsabile Internal Audit, attribuendogli i seguenti compiti:

- 1) coadiuvare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi:
 - 1.1) nell'identificare i principali rischi aziendali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - 1.2) nell'attuare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del Controllo Interno e di gestione dei rischi attraverso la progettazione, la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema medesimo.
- 2) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- 3) predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- 4) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 5) trasmettere le relazioni di cui ai punti 3) e 4) ai presidenti del collegio sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 6) verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile Internal Audit, pur dipendendo dal Vice Presidente Vicario (esecutivo) è comunque dotato di ampia autonomia, poiché il dover riferire al Vice Presidente Vicario - incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - discende dal patto parasociale citato al punto 1) per il quale, in sostanza, un paciscente eserciterebbe la funzione di gestione operativo/strategica e l'altro paciscente quella di controllo e garanzia.

Il Responsabile Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

Si rammenta inoltre che fin dal 2005 nel gruppo, per implementare il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi anche in ossequio alle normative intervenute nel settore bancario e finanziario, è stato rafforzato il modello di controllo e gestione degli stessi, attraverso la costituzione dell'unità "Compliance & Risk Control".

Quest'ultima – istituita anch'essa nell'ambito della controllata Banca Mediolanum S.p.A. – fornisce in outsourcing fin dal 2006 il servizio anche a Mediolanum S.p.A. e in data 28 aprile

anche in adeguamento alle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, della Circolare n. 263 di Banca d’Italia, è stata suddivisa in due distinte funzioni di controllo di secondo livello, quali “Compliance” e “Risk Management”.

La predetta funzione Compliance svolge, in outsourcing, per Mediolanum S.p.A. le seguenti attività principali:

- consulenza e collaborazione all’attività di formazione e alle diverse unità organizzative di Mediolanum S.p.A. sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, con valutazione preliminare degli impatti rivenienti dall’evoluzione del quadro normativo;
- valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile, dei progetti innovativi e, in particolare, l’operatività in nuovi prodotti o servizi;
- nell’ambito di competenza, predisposizione/validazione della normativa interna, policy e regolamenti fini di compliance;
- proposta a Mediolanum S.p.A. del framework metodologico di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme e revisione periodica del medesimo;
- definizione ed attuazione, di concerto con Mediolanum S.p.A., del Piano di Compliance annuale per gli ambiti normativi definiti dalle discipline vigenti;
- identificazione nel continuo e monitoraggio delle norme applicabili a Mediolanum S.p.A., alert normativo e misurazione/valutazione del loro impatto su prodotti, processi e strutture aziendali;

- individuazione, in collaborazione con la società e di eventuali soggetti dalla stessa delegati, dei presidi organizzativi (strutture, processi, procedure interne) idonei alla prevenzione del rischio di non conformità alle norme rilevato;
- verifica dell'adeguatezza e del funzionamento dei presidi organizzativi (strutture, processi operativi e commerciali) e dell'effettiva messa in atto degli interventi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- validazione degli interventi di adeguamento identificati dalle strutture preposte di Mediolanum S.p.A.;
- pianificazione e svolgimento degli assessment sui rischi operativi, nell'ambito delle attività di assessment integrato ed invio periodico dei risultati alle funzioni della Società medesima;
- presidio delle istanze di Vigilanza ricevute dalla società;
- partecipazione a gruppi lavoro associativi per tematiche specialistiche di competenza;
- predisposizione dell'informativa periodica verso gli Organi Aziendali della Società e le Autorità di Vigilanza.

La predetta funzione di Risk Management svolge, in outsourcing, per Mediolanum S.p.A. le seguenti attività principali:

- definire e mantenere il framework di controllo e gestire tutti i rischi di Mediolanum S.p.A., nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti;

- definire e sviluppare le metodologie quantitative volte alla determinazione e gestione dei rischi rilevanti;
- predisporre la normativa interna, le policy e i regolamenti relativi a tutti i rischi rilevanti;
- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- presidiare l'evoluzione dei rischi attraverso lo svolgimento dei processi di identificazione, misurazione e controllo degli stessi, come regolamentato dalla normativa interna e nel rispetto del risk appetite definito dalla Società;
- verificare, raccogliere e riconciliare, con il supporto delle preposte unità organizzative di Mediolanum SpA, le perdite rivenienti da rischi operativi;
- analizzare le perdite originate dai rischi operativi, definire piani di azione e verificare il completamento;
- presidiare, per conto della Società, le attività di coordinamento del Gruppo Mediolanum;
- predisporre l'informativa periodica verso gli Organi Aziendali della Società e le Autorità di Vigilanza.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi - rinnovato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2014 e in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e, precisamente, sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2016 - risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex "Codice") Presidente;

- Mario Molteni (indipendente ex TUF ed ex “Codice”);
- Anna Scarfone, Non Esecutivo,

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

constatando che – in ossequio al Codice di autodisciplina delle società quotate – il Comitato è composto nella totalità di Amministratori non esecutivi e per la maggioranza di Amministratori Indipendenti e la Presidenza è affidata ad un componente indipendente.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2014 si è riunito 7 volte (durata media: 1 ora e 25 minuti).

Le riunioni programmate per 2015 sono attualmente n. 6.

Il Comitato fin dalla sua costituzione redige verbale di tutte le riunioni le quali, inter alia, avvengono nella maggior parte dei casi alla presenza dei membri del “Comitato per il Controllo Interno e Rischi” di Banca Mediolanum, il quale a sua volta si riunisce alla presenza dei membri del Comitato Controllo e Rischi di Mediolanum S.p.A. al fine di integrare le reciproche conoscenze nell’ambito delle tematiche inerenti al Controllo Interno per l’intero Gruppo Mediolanum.

Il Comitato nel corso del 2014 ha esaminato e valutato, tra l’altro: i) l’attività svolta in tema di Risk Assessment; ii) l’attività svolta nonché pianificata in tema di controllo interno e Controllo Rischi e Compliance; iii) la Relazione annuale dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001; iv) il corretto utilizzo - unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Sig. Luigi Del Fabbro e sentiti i revisori contabili ed il collegio sindacale - dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio

consolidato.

Infine il Comitato ha verificato anche la procedura di impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. che ha portato il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2014 a rivalutare, in misura contenuta, detta partecipazione.

Al Comitato Controllo e Rischi si applicano le regole sotto indicate.

Il Comitato – il quale è inteso come momento di sintesi e coordinamento delle funzioni coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi – in ossequio al “Codice” si è visto attribuire con la citata deliberazione consiliare dell’8 novembre 2012 i seguenti compiti:

- 1) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all’emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- 2) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- 3) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 4) assistere il Consiglio di Amministrazione nella descrizione, all’interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di

- gestione dei rischi esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- 5) assistere il Consiglio nel valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - 6) esprimere il proprio preventivo parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina del responsabile dell'Internal Audit ed alle risorse dedicategli su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi;
 - 7) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – sentiti il revisore contabile e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - 8) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - 9) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
 - 10) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit alla quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
 - 11) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi nell'esplicazione delle sue funzioni si coordina anche con il Collegio Sindacale, che può partecipare alle riunioni, nelle persone del Presidente o di altro Sindaco Effettivo da lui nominato.

Si informa infine che:

- il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario;
- il Comitato, nella riunione del 21 gennaio 2015, ha presentato anche per il 2015 il proprio budget all'approvazione del Consiglio di Amministrazione quantificandolo in euro 50.000,00.

e che dall'esame dell'attività svolta, così come riportata dal Comitato ed analizzata dal Consiglio di Amministrazione, non sono emerse problematiche di rilievo significativo nell'ambito del sistema dei controlli.

Soggetti individuati ai sensi del Regolamento operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010)

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 così come modificato dalla deliberazione n. 17389 del 23 giugno 2010, alcune delle deliberazioni in tema di parti correlate sono soggette a un previo "parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti" e risulta quindi indispensabile individuare tali amministratori.

Tenuto conto della previsione in esame e del disposto delle Procedure adottate dalla società il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014

ha conferito al Comitato composto dagli Amministratori Indipendenti, Signori:

- Carlo Secchi;
- Mario Molteni;
- Angelo Renoldi;
- Roberto Maviglia

l'incarico di esprimere sia il parere in merito alle procedure ed alla loro necessità di aggiornamento sia il parere nei casi indicati dal Regolamento adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato dalla deliberazione n. 17389 del 23 giugno 2010.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2014 ha confermato nuovamente il Sig. Luigi Del Fabbro - previa verifica della sussistenza degli inerenti requisiti e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermandogli inoltre gli opportuni poteri.

Il Dirigente Preposto decadrà dall'incarico – ai sensi di statuto (art. 24) – “alla data della prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all’Assemblea che ha deliberato in merito alla nomina dell’intero Consiglio”, quindi posteriormente al prossimo rinnovo degli organi sociali previsto con l’approvazione del bilancio d’esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 ha deliberato di conferire al “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” di Mediolanum S.p.A. ogni opportuno potere per lo svolgimento dei compiti assegnati. Per lo svolgimento dell’incarico il Sig. Luigi Del Fabbro potrà agire senza limiti di mandato, operando con piena autonomia decisionale nell’ambito del budget che annualmente redigerà e presenterà per l’approvazione al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza. Il tutto nell’ambito delle procedure esistenti in azienda ma senza che quest’ultime possano costituire limitazione all’efficacia della delega. In via indicativa e non esaustiva sono stati conferiti al Sig. Del Fabbro le seguenti facoltà e poteri:

- la facoltà di organizzare una struttura adeguata per quantità e professionalità delle risorse nell’ambito della propria attività;
- la capacità di spesa autonoma, nell’ambito del budget annuale da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza;
- la facoltà di utilizzo di risorse dei sistemi informativi e del controllo di gestione nonché la facoltà di impiego della funzione Internal Audit ai fini della verifica dell’adeguatezza delle procedure e dell’effettiva applicazione dei controlli;
- l’accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l’assolvimento dei propri compiti, sia all’interno della società che all’interno delle altre società del Gruppo Mediolanum;
- la partecipazione ai Consigli di Amministrazione con particolare attenzione alle riunioni che trattino temi pertinenti all’attività del Dirigente Preposto;
- la facoltà di dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo del Gruppo

Mediolanum;

- o la facoltà di approvare le procedure aziendali che hanno impatto sulla formazione dei documenti soggetti ad attestazione, nonché la diretta partecipazione al disegno degli inerenti sistemi informativi.

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, contestualmente all'adozione dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) si è dotato di un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui è stato attribuito il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di detti Modelli.

Tale Organo Collegiale è costituito dai Signori:

- Angelo Renoldi, Amministratore (Indipendente ex TUF ed ex "Codice") con la qualifica di Presidente;
- Alfredo Messina, Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A.(Esecutivo);
- Ettore Parlato Spadafora, Responsabile della Divisione Legale del Gruppo;

i quali sono stati confermati dal Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2014 membri dell'OdV fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

L'Organismo di Vigilanza annualmente presenta una propria relazione, circa l'attività svolta e quella pianificata, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale, elaborando anche un proprio budget di spesa.

Nella riunione del 26 marzo 2014 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il budget di spesa 2014, quantificato in Euro 50.000,00 e presentato dell'Organismo di Vigilanza in occasione della periodica relazione sull'attuazione dei Modelli dallo stesso predisposta.

Rapporti con gli azionisti

In Mediolanum è operante, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, una struttura denominata **Investor Relations**. Detta struttura, affidata a un Dirigente responsabile, nella persona della dott.ssa Alessandra Lanzone, che ha la funzione – tra l'altro – di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la Funzione **Affari Societari**.

Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società

E' da tempo istituita un'apposita sezione del sito internet della Società (www.mediolanum.com) – il quale, si rammenta, è ora oggetto di precipue disposizioni normative di rango primario e secondario – in continua implementazione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposita sezione sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario.

E' stato inoltre adottato fin dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2001 un Regolamento assembleare che regola i lavori delle riunioni. Tale Regolamento è anch'esso consultabile sul sito internet della società.

Politica Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2014 la Società ha proseguito la propria politica di distribuzione dei dividendi che prevede, in costanza di un buon andamento economico, la distribuzione di parte degli stessi, in acconto, in corso d'anno; infatti il 13 novembre 2014 è stato deliberato di distribuire un acconto sui dividendi per l'esercizio 2014 di euro 110.550.997,20 destinando euro 0,15 a ciascuna azione da nominali 0,10 euro, al lordo delle ritenute di legge.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale – il cui incarico scade con l'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – è così costituito:

Stefano Fiorini – Presidente del Collegio Sindacale;

Francesca Novati – Sindaco Effettivo;

Riccardo Perotta – Sindaco Effettivo;

Ferdinando Gatti – Sindaco Supplente;

Francesca Meneghel – Sindaco Supplente;

Mario Signani – Sindaco Supplente.

Anche il Collegio Sindacale – così come il Consiglio di Amministrazione – è stato nominato dall’assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 sulla base di due liste presentate all’Assemblea ai sensi dell’articolo 27 dello Statuto sociale – rispettivamente dai partecipanti al patto parasociale (lista di maggioranza) e dagli azionisti rappresentanti complessivamente il 1,206% del capitale sociale di Mediolanum S.p.A. (lista di minoranza).

L’elenco dei candidati, l’elenco degli eletti e la percentuale dei voti ottenuta in rapporto al capitale votante sono disponibili e consultabili sul sito www.mediolanum.com alla voce investor relations/ corporate governance / assemblea degli azionisti 2014.

Il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte nel corso del 2014 (durata media 1 ora e 53 minuti).

Si rammenta infine che il Consiglio di Amministrazione ha espresso l’orientamento secondo il quale è opportuno applicare integralmente anche ai componenti del Collegio Sindacale i criteri di indipendenza stabiliti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina della società quotate all’art. 3. Il Consiglio di Amministrazione – nella già citata riunione dell’11 febbraio 2015 – ha riscontrato la sussistenza di tali requisiti a seguito della disamina delle dichiarazioni all’uopo rilasciate dai componenti del Collegio Sindacale.

Per gli incarichi ricoperti dai componenti effettivi del Collegio sindacale ex art. 148 bis TUF si fa rinvio alla tabella allegata alla presente relazione nonché al sito www.consob.it (area interattiva / SAIVIC / Informativa al pubblico) dove sono pubblicati per esteso.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Tenendo conto di quanto segnalato in premessa in merito alla situazione del patto di sindacato Mediolanum non si segnalano cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2014.

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Il Consiglio di Amministrazione della società in data 11 febbraio 2015 – dopo aver rilevato il rispetto dell’orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione dell’8 novembre 2012 in tema di limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati consiliari – ha verificato come previsto dal Codice di Autodisciplina le cariche di Amministratore e Sindaco attualmente ricoperte dagli amministratori stessi in altre società, fuori dal Gruppo Mediolanum, quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Più precisamente:

CARLO SECCHI - Presidente

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Italcementi S.p.A.
- Mediaset S.p.A.

ALFREDO MESSINA – Vice Presidente Vicario

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Mediaset S.p.A.
- Molmed S.p.A.

MASSIMO ANTONIO DORIS – Vice Presidente

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

ENNIO DORIS – Amministratore Delegato

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

LUIGI BERLUSCONI – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Holding Italiana Quattordicesima S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Fininvest S.p.A.

Amministratore Unico di:

- B Cinque S.r.l.

ELENA BIFFI – Consigliere

Commissario liquidatore di:

- La Concordia S.p.A. società assicurativa in liquidazione coatta amministrativa

PASQUALE CANNATELLI – Consigliere

Amministratore Delegato di:

- Fininvest S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- A.C. Milan S.p.A.
- Mediaset S.p.A.

EDOARDO LOMBARDI – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
- Fedrigoni S.p.A.

ROBERTO MAVIGLIA – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- YP OP S.r.l.

Amministratore Unico di:

- MyOpenCare S.r.l.

MARIO MOLTENI – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Ternienergia S.p.A.

DANILO PELLEGRINO - Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Il Teatro Manzoni S.p.A.
- ISIM S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- Fininvest S.p.A.

- Fininvest Gestione Servizi S.p.A.

ANGELO RENOLDI – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

ANNA SCARFONE – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

MARIA ALESSANDRA ZUNINO DE PIGNIER – Consigliere

Sindaco Effettivo di:

- Terna S.p.A.
- Esperia Fiduciaria S.p.A.

Basiglio - Milano 3, 25 febbraio 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Carlo Secchi

ALLEGATO 1

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito SCI) di Mediolanum S.p.A. è costituito dall’insieme delle regole, funzioni (comprese quelle di natura direttiva), strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel pieno rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Bancario Mediolanum (Risk Appetite Framework – RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, il SCI riveste un rilievo strategico in quanto assume una posizione centrale nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le funzioni aziendali di controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi. In particolare:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza in tale ambito e un presidio efficace dei rischi aziendali e delle relative interrelazioni;
- consente di adattare, in maniera coerente, il contesto organizzativo nel quale opera la Società;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli adempimenti in tema di Vigilanza;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

L'articolazione del SCI di Gruppo prevede più livelli, descritti sinteticamente di seguito:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera

tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive.

Nello specifico tali funzioni sono:

- o Funzione Risk Management;
- o Funzione Compliance;
- o Settore Ispettorato Rete e Antiriciclaggio (di Banca Mediolanum S.p.A.);
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): diretta ad individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

Un livello di controllo ulteriore è costituito dal Collegio Sindacale che i) ai sensi del codice civile, vigila, inter alia, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo-contabile e

di controllo e, ii) in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs 27 gennaio 2010 n.39 ha adesso – nei c.d. enti di interesse pubblico tra i quali rientrano le società quotate – compiti di vigilanza, inerenti:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Vi è inoltre la Società di Revisione, alla quale è stata affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità e la verifica della rispondenza del bilancio d'esercizio alle scritture contabili e della loro conformità alle norme che le disciplinano

La Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo “ e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e valuta periodicamente l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, in relazione alla complessità dell'attività svolta.

Con l'introduzione delle disposizioni previste dell'art.154-bis del TUF, modificato in applicazione della L.262/2005, del D.lgs. n.303/2006 e del D. Lgs. 195/2007, Mediolanum S.p.A. ha inoltre posto in essere un modello organizzativo per la gestione degli adempimenti previsti in capo al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Mediolanum S.p.A., disciplinato dalla "Policy per la gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005 -".

La figura del Dirigente Preposto, che assume il ruolo di garante verso i terzi dell'informativa finanziaria prodotta, trova pertanto la sua collocazione fra i diversi attori che concorrono congiuntamente a creare un sistema di *corporate governance* efficace, inteso come l'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario.

Al Dirigente Preposto spetta quindi l'obbligo di sottoscrivere l'informativa contabile diffusa al mercato, dichiarando la concordanza fra i dati diffusi e le risultanze contabili della Società.

Per quanto concerne il bilancio, incluso quello consolidato, e la relazione semestrale, si evidenzia inoltre come sia periodicamente predisposta un'attestazione, resa secondo il modello previsto dalla Consob (Allegato 3C-ter, Regolamento Emittenti), nella quale si conferma, oltre alla concordanza del contenuto del bilancio e di tutti gli atti diffusi al mercato alle scritture contabili, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate. È altresì prevista l'attestazione che il bilancio redatto rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società parte del perimetro di consolidamento.

A tal fine, ispirandosi alle *best practices* di mercato e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, Mediolanum S.p.A. ha adottato un approccio metodologico che consentisse al Dirigente

Preposto di attestare la concordanza alle scritture contabili per tutti gli atti diffusi al mercato, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate e la redazione del bilancio, tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società consolidate.

Tale approccio, disciplinato mediante apposita policy, si sviluppa attraverso quattro ambiti distinti:

- **Definizione del modello di gestione e dell'impianto documentale a fini 262:** attribuzione di ruoli, responsabilità e definizione delle procedure ed i flussi informativi con le quali i diversi attori coinvolti interagiscono fra loro.
- **Scoping & Planning:** pianificazione e definizione del perimetro di intervento secondo criteri di significatività, identificando le Società del Gruppo e all'interno delle medesime i processi amministrativi che contribuiscono in misura significativa al Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., tenuto conto di parametri quantitativi e criteri qualitativi.
- **Rilevazione dei processi amministrativi e contabili: formalizzazione** dei processi amministrativi e contabili identificati al punto precedente, valutando la rischiosità associata e l'efficacia dei controlli a presidio della stessa, attivando eventuali azioni di mitigazione della rischiosità rilevata.
- **Ambiente di Controllo e Governance:** definizione dei processi e degli strumenti che costituiscono l'ambiente di *governance* del Gruppo, curando l'identificazione di regolamenti, discipline e meccanismi di controllo (*Company Level Control*) e l'identificazione delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi

applicativi (*IT General Controls*).

Il modello di gestione attualmente in essere poggia principalmente sui seguenti cardini:

- **Sistema di attestazione:** riguarda l'attribuzione di specifiche *ownership* ai responsabili di processo delle aree amministrative e delle funzioni interessate, per assicurarsi, tramite l'attestazione dei medesimi, che le procedure definite idonee ad assicurare gli obiettivi di controllo identificati, siano rispettate in via continuativa e qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare il rispetto di tali obiettivi, questi vengano evidenziati e portati all'attenzione del Dirigente Preposto in tempo utile per la loro sistemazione.
- **Sistema di test:** riguarda l'attività, da parte dell'Unità di Testing 262, di verifica documentale da realizzare allo scopo di verificare in modo indipendente l'effettiva operatività dei controlli previsti nelle procedure amministrativo – contabili.

Il percorso logico adottato consiste, pertanto, nel rilevare e meglio definire o aggiornare se necessario, le procedure e le attività svolte per i processi ambito di analisi nonché i controlli a presidio del corretto svolgimento degli stessi. Dopo aver definito e formalizzato l'impianto documentale, vengono poste in essere le misure idonee che ne garantiscano lo svolgimento sia con modalità passive, ovvero il sistema di attestazione adottato, sia con modalità attive attraverso l'effettuazione di test di controllo.

Per quanto concerne le Società estere che concorrono in misura significativa alle poste del Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., sono state identificate le controllate Banco Mediolanum S.A., Mediolanum International Life Limited, Mediolanum Asset Management Limited e Mediolanum International Fund Limited. Per tali Società gli Organi Amministrativi, su

richiesta del Dirigente Preposto, hanno provveduto ad identificare un referente locale idoneo a replicare, secondo un criterio di proporzionalità, le attività realizzate dal Dirigente Preposto a presidio dei processi amministrativo contabili, conformemente al modello di Gruppo. I referenti locali esteri, oltre a realizzare le attività necessarie al soddisfacimento dei requisiti normativi in capo al Dirigente Preposto, provvedono anche a fornire a quest'ultimo un'adeguata informativa circa le attività svolte tramite un'attestazione interna, resa precedentemente alla redazione del Bilancio d'esercizio. Le attività poste in essere con riferimento al presidio dei processi alla base della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria sono oggetto di reporting continuativo ed il modello di controllo è oggetto di aggiornamento al fine di renderlo sempre rispondente alle caratteristiche del modello di business del conglomerato finanziario.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

| STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | | |
|--|---------------|--------------------|--|--------------------|
| | N. azioni | % rispetto al c.s. | Quotato (indicare i mercati) / non quotata | Diritti e obblighi |
| Azioni ordinarie | 73.743.699,80 | 100% | ITALIA (MI) | |
| Azioni con diritto di voto limitato | | | | |
| Azioni prive del diritto di voto | | | | |
| ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) | | | | |

Non presenti

| |
|--|
| PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE |
|--|

Vedi tabella a pag. 4

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

| Consiglio di Amministrazione | | | | | | | | | | | | | Comitato Controllo e Rischi | | Comitato per le Nomine e la Remun. | | Eventual e Comitato Esecutivo | |
|---|------------------------------------|-----------------|-----------------------|--------------|---------------------|----------|--------|-----------|---------------|------------|----------------------------|---------------|-----------------------------|------|------------------------------------|------|-------------------------------|------|
| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina* | In carica da | In carica fino a | Lista ** | Esec. | Non esec. | Indip. Codice | Indip. TUF | Numero altri Incarichi *** | (*) | (*) | (**) | (*) | (**) | (*) | (**) |
| Presidente | Secchi Carlo | 04/02/1944 | 31/07/2012 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | X | X | 2 | 9/9 100% | | | | | | |
| Vice Presidente Vicario | Messina Alfredo* | 08/09/1935 | 28/12/1995 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | | | | 2 | 9/9 100% | | | | | | |
| Vice Presidente | Doris Massimo Antonio | 09/06/1967 | 19/02/1996 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | | | | 0 | 9/9 100% | | | | | | |
| Amministratore Delegato | Doris Ennio ^Δ | 03/07/1940 | 28/12/1995 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | | | | 0 | 9/9 100% | | | | | | |
| Amministratore | Berlusconi Luigi | 27/09/1988 | 19/04/2007 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | | | 3 | 5/9 55,56% | | | | | | |
| Amministratore | Biffi Elena | 27/01/1966 | 29/04/2014 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | X | X | 1 | 7/7 100% | | | 2/2 100% | M | | |
| Amministratore | Cannatelli Pasquale | 08/09/1947 | 27/04/2004 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | | | 4 | 6/9 66,66% | | | | | | |
| Amministratore | Lombardi Edoardo | 19/02/1936 | 19/02/1996 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | | | | 3 | 8/9 88,89% | | | | | | |
| Amministratore | Maviglia Roberto | 17/06/1960 | 29/04/2014 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | m | | X | X | X | 2 | 7/7 100% | | | | | | |
| Amministratore | Molteni Mario | 18/09/1958 | 12/04/2001 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | X | X | 1 | 8/9 88,89% | 5/7 71,43% | M | 3/3 100% | M | | |
| Amministratore | Pellegrino Danilo | 18/09/1957 | 22/04/2008 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | | | 5 | 8/9 88,89% | | | | | | |
| Amministratore | Renoldi Angelo | 07/08/1949 | 12/04/2001 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | X | X | 1 | 8/9 88,89% | 6/7 85,71% | P | 3/3 100% | P | | |
| Amministratore | Scarfone Anna | 10/07/1974 | 29/04/2014 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | | | 0 | 7/7 100% | 3/3 100% | M | | | | |
| Amministratore | Zunino de Pignier Maria Alessandra | 01/05/1952 | 01/03/2012 | 29.04.2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | X | X | X | 2 | 8/9 88,89% | | | | | | |
| -----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----- | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Amministratore | Barbaro Francesco | 31/08/1945 | 23/04/2013 | | 29/4/2014 | (1) | | X | | X | 0 | 2/2 100% | | | 1/1 100% | M | | |
| Amministratore | Carfagna Maurizio | 13/01/1947 | 19/04/2007 | | 24/10/2014 | (1) | | X | | | 5 | 5/6 83,33% | | | | | | |
| Amministratore | Sciumè Paolo | 31/01/1943 | 19/02/1996 | | 26/03/2014 | (1) | | X | | | 2 | 1/2 50% | 3/4 75% | M | | | | |
| N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: | | | | | | | CDA: 9 | | | CCR: 7 | | | CNR: 3 | | | | | |
| Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% Delibera Consob n. 18775 del 29/1/2014 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Δ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (1) *E' stata depositata un'unica lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.*

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

| COLLEGIO SINDACALE | | | | | | | | | |
|---|--------------------------|-----------------|------------------------|--------------|---------------------|----------|---------------|---|-------------------------|
| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina * | In carica da | In carica fino a | Lista ** | Indip. Codice | Partecipazione alle riunioni del Collegio *** | N. altri incarichi **** |
| Presidente | Fiorini Stefano | 15/07/1969 | 29/4/2014 | 29/4/2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | m | X | 100% 8/8 | 6 |
| Sindaco effettivo | Perotta Riccardo | 21/04/1949 | 22/4/2008 | 29/4/2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | 90% 9/10 | 7 |
| Sindaco effettivo | Novati Francesca | 31/07/1963 | 29/4/2014 | 29/4/2014 | Appr. Bil. 31.12.16 | M | X | 100% 8/8 | 0 |
| Sindaco supplente | Gatti Riccardo | 17/06/1950 | | | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | // | |
| Sindaco supplente | Meneghel Francesca | 02/12/1961 | | | Appr. Bil. 31.12.16 | M | | // | |
| Sindaco supplente | Signani Mario | 24/09/1953 | | | Appr. Bil. 31.12.16 | m | | // | |
| ----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO ----- | | | | | | | | | |
| Presidente | Simonelli Ezio Maria (°) | 12/02/1958 | 22/04/2008 | | 18/02/2014 | (1) | X | 100% 1/1 | 15 |
| Sindaco effettivo | Vittadini Francesco (°) | 25/05/1943 | 27/06/2007 | | 29/04/2014 | (1) | X | 100% 2/2 | 22 |
| Sindaco effettivo | Marchesi Antonio (°) | 06/06/1946 | 18/02/2014 | | 29/04/2014 | (1) | X | 100% 1/1 | 2 |
| Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10 | | | | | | | | | |
| Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% Delibera Consob n. 18775 del 29/1/2014 | | | | | | | | | |

NOTE

(°) In data 18 febbraio 2014 dimissioni del Sig. Ezio Simonelli e subentro rispettivamente del Sindaco Effettivo Sig. Francesco Vittadini nella carica di Presidente del Collegio Sindacale e del Sindaco Supplente Sig. Antonio Marchesi nella carica di Sindaco Effettivo.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) E' stata depositata un'unica lista di candidati alla carica di Sindaco.